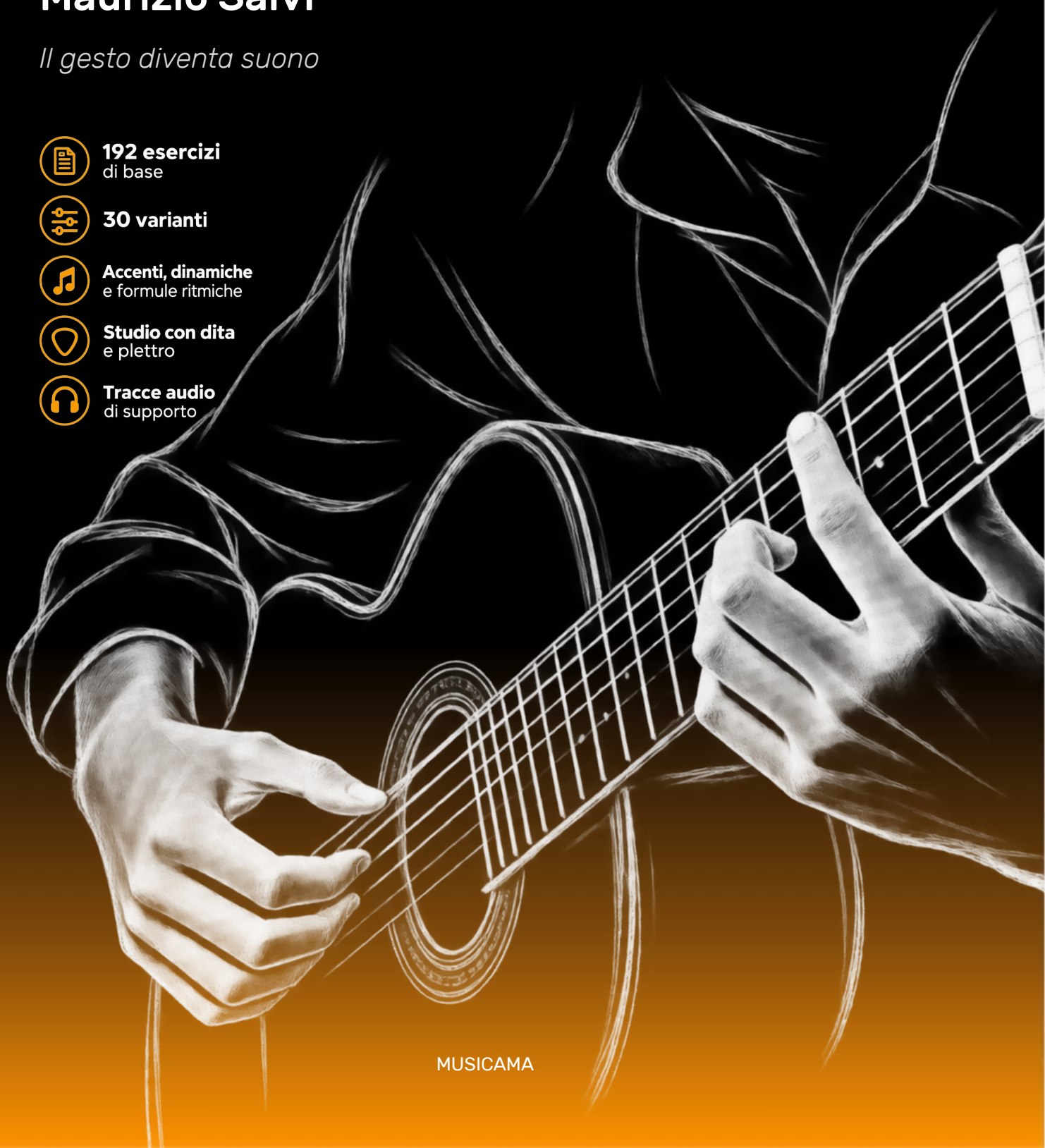
ARPEGGIO
CONTROLLO TOTALE

Metodo per lo studio progressivo della mano destra

Maurizio Salvi

Il gesto diventa suono

- **192 esercizi** di base
- **30 varianti**
- **Accenti, dinamiche** e formule ritmiche
- **Studio con dita** e plettro
- **Tracce audio** di supporto



MUSICAMA

Indice

Prefazione *1*

Guida agli esercizi *2*

Indice delle tracce audio *6*

Postura ed equilibrio *7*

Capitolo 1 — Le 192 combinazioni
Le formule di base *9*

Capitolo 2 — Gli accenti
Controllo e indipendenza *35*

Capitolo 3 — Il controllo dinamico
Crescendo e diminuendo *37*

Capitolo 4 — Le formule ritmiche
Coordinazione e musicalità *39*

Come organizzare lo studio *47*

Mappa di studio *48*

Oltre il metodo *49*

Note sull'autore *50*

Prefazione

Nella chitarra, la mano destra rappresenta il punto d'incontro tra il gesto e il suono. È la mano che mette in vibrazione la corda, che dà origine alla nota e, in un certo senso, accende la scintilla da cui nasce la musica.

Questo principio riguarda ogni chitarrista, indipendentemente dallo strumento utilizzato: classico, acustico o elettrico. Cambiano il repertorio, la tecnica e il mezzo con cui si attacca la corda — dita, unghie o plettro — ma rimane invariata la necessità di produrre un attacco sicuro, netto, preciso e controllato.

Ogni nota nasce infatti da un contatto. La qualità di quel contatto determina non soltanto la precisione dell'esecuzione, ma anche il timbro, la dinamica, la regolarità e, più in generale, la qualità del suono. Per questo motivo il lavoro sulla mano destra non dovrebbe essere considerato esclusivamente come esercizio meccanico, ma come parte fondamentale della formazione musicale del chitarrista.

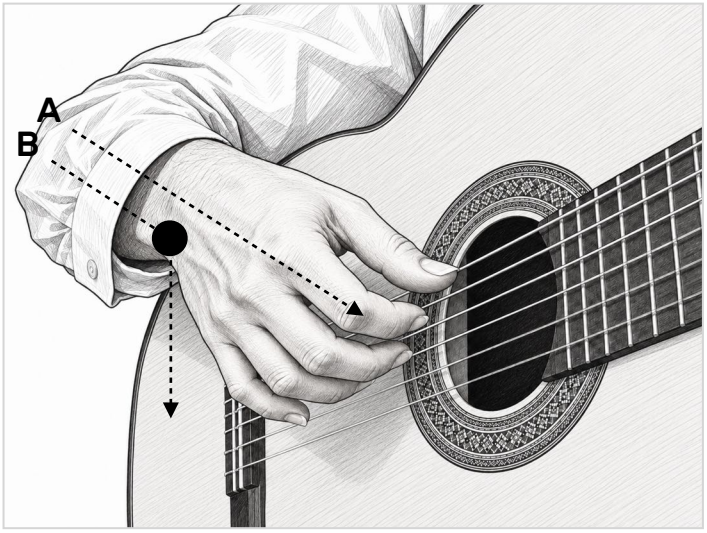
Sviluppare indipendenza, coordinazione e sincronizzazione delle dita, controllare l'attacco e rendere il movimento progressivamente più naturale ed economico significa costruire le basi necessarie per affrontare con maggiore sicurezza arpeggi, accompagnamenti, passaggi veloci e differenti articolazioni.

Gli esercizi raccolti in questo metodo nascono con questo obiettivo. Le diverse combinazioni della mano destra vengono affrontate dapprima nella loro forma essenziale e successivamente sviluppate attraverso accenti, dinamiche e varianti ritmiche, trasformando ogni formula in un percorso progressivo di controllo e consapevolezza.

La velocità non rappresenta il punto di partenza, ma una conseguenza del lavoro svolto correttamente. Prima vengono precisione, regolarità, qualità del tocco e controllo del movimento. Quando questi elementi diventano solidi, anche la velocità può svilupparsi in maniera naturale.

Perché, prima ancora della nota scritta, dell'accordo o della frase musicale, sulla chitarra tutto comincia da un gesto: il momento in cui la mano incontra la corda e il suono prende vita.

AVAMBRACCIO, POLSO E MANO DESTRA



L'avambraccio si appoggia alla chitarra in modo naturale e permette alla mano di raggiungere le corde senza creare tensioni.

Il polso deve rimanere libero, evitando piegature eccessive.

Non è necessario mantenerlo perfettamente rettilineo: l'obiettivo è creare una continuità naturale tra **avambraccio**, **polso** e **mano**, in modo che le dita possano muoversi liberamente.

La mano deve rimanere pronta all'azione, ma senza trattenere tensioni inutili.

A – posizione funzionale ✓
avambraccio → polso → mano con andamento naturale.

B – da evitare ✗
polso vistosamente piegato.

IL MOVIMENTO DELLE DITA

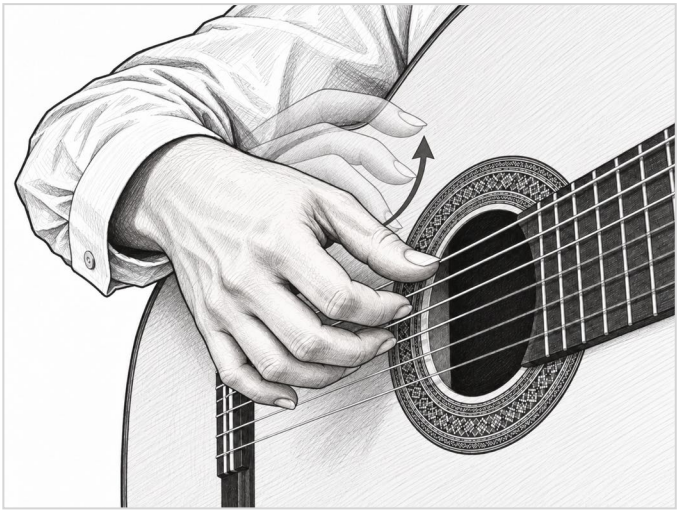
Le dita devono agire con movimenti precisi, controllati ed economici.

Dopo l'attacco è importante evitare movimenti eccessivamente ampi, soprattutto verso l'esterno, e tensioni che coinvolgano inutilmente mano, avambraccio o spalla.

Durante gli esercizi osserva anche le dita che non stanno suonando: devono rimanere vicine alle corde e il più possibile rilassate.

Il dito che produce la nota agisce in modo indipendente; le altre dita non devono accompagnare inutilmente l'azione.

Un movimento piccolo, controllato e indipendente rende il gesto più preciso e facilita la continuità dell'arpeggio.



DA RICORDARE

- Cerca stabilità senza rigidità.
- Mantieni libere spalle, braccia, polso e mani.
- Lascia che sia il corpo a sostenere lo strumento.
- Riduci ogni movimento allo stretto necessario.
- Mantieni le dita vicine alle corde.
- Se compare tensione, rallenta e osserva il gesto.

CAPITOLO 1

LE 192 COMBINAZIONI

Le formule di base

I **192 esercizi** costituiscono il nucleo fondamentale del metodo. Attraverso differenti combinazioni di **pollice, indice, medio e anulare**, il lavoro esplora sistematicamente le possibilità di movimento della mano destra mantenendo invariata la struttura musicale di riferimento.

In questa prima fase l'obiettivo principale non è la velocità, ma la costruzione di un gesto **sicuro, regolare e controllato**. Ogni combinazione deve essere eseguita lentamente, prestando attenzione alla precisione dell'attacco, alla continuità del movimento, alla sincronizzazione delle dita e all'uniformità del suono.

È importante che tutte le note risultino inizialmente **equilibrate**, senza accenti involontari o differenze eccessive di volume tra le dita. Solo quando la combinazione risulta naturale e stabile sarà opportuno aumentare progressivamente la velocità.

Le 192 formule rappresentano la base sulla quale verranno successivamente applicati **accenti, dinamiche e varianti ritmiche**.



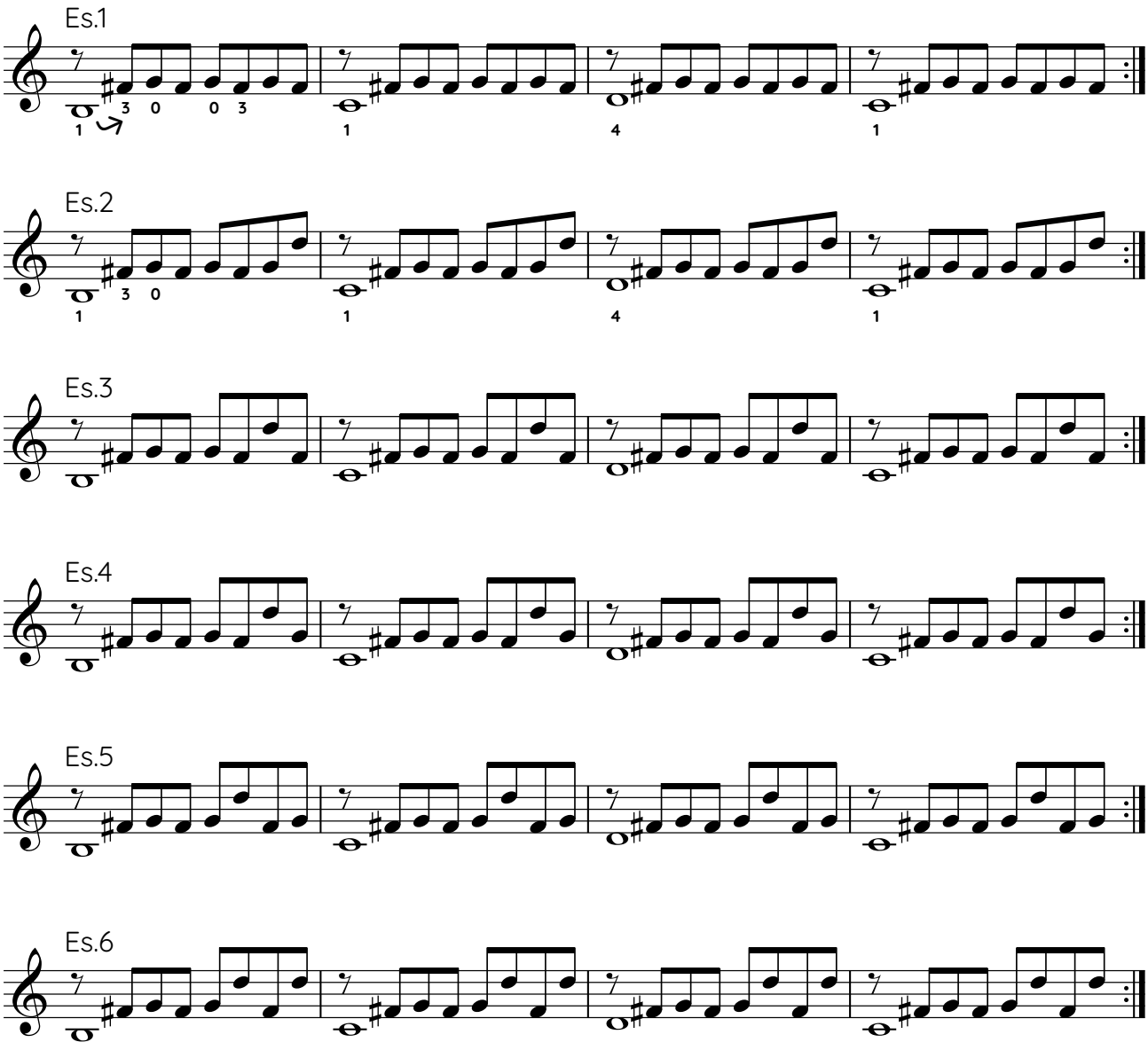
COME STUDIARE

Inizia lentamente • Mantieni il movimento rilassato • Cerca uniformità di volume e regolarità del movimento • Aumenta gradualmente la velocità solo quando l'esecuzione è stabile.

▶ BASE 01 - *Valida per tutti gli esercizi del Cap. 1*

♪ ASCOLTO 01

Primo gruppo
Esercizi 1-64
combinazioni (Basso + Fa♯)



CAPITOLO 4

LE FORMULE RITMICHE

Coordinazione e musicalità

Le **24 varianti ritmiche** introducono un ulteriore livello di lavoro: la successione delle dita rimane invariata, mentre cambia l'organizzazione ritmica delle note.
Quando una combinazione viene ripetuta molte volte con valori sempre uguali, la mano tende naturalmente ad adattarsi al movimento e a renderlo **progressivamente abituale**. Modificare durate, raggruppamenti e punti di appoggio interrompe questo automatismo e costringe le dita a reagire continuamente a **nuove sollecitazioni**.
Le varianti ritmiche permettono così di lavorare sulla precisione, sulla coordinazione e sulla sincronizzazione, evitando che la regolarità dell'esecuzione dipenda esclusivamente dalla ripetizione meccanica dello stesso gesto.
Il ritmo diventa quindi uno strumento tecnico ma anche musicale: spostando continuamente i punti di riferimento, lo stesso arpeggio assume forme differenti e sviluppa una maggiore **flessibilità, reattività e musicalità**.
Le 24 formule sono presentate utilizzando ancora una volta come modello **l'esercizio n. 24**. Una volta assimilato il procedimento, ciascuna formula potrà essere applicata progressivamente alle **192 combinazioni di base**.

Le formule ritmiche • *Coordinazione e musicalità*

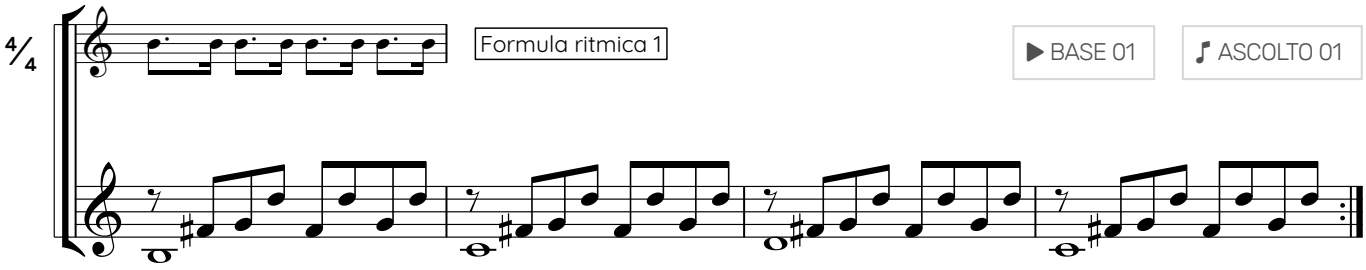


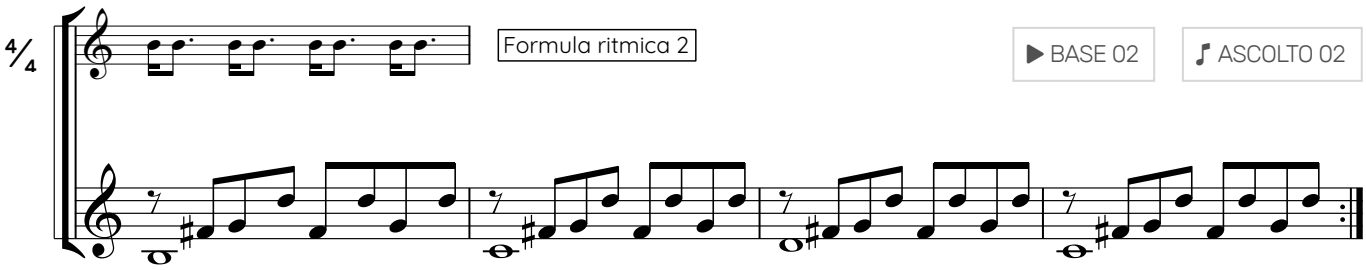
COME STUDIARE

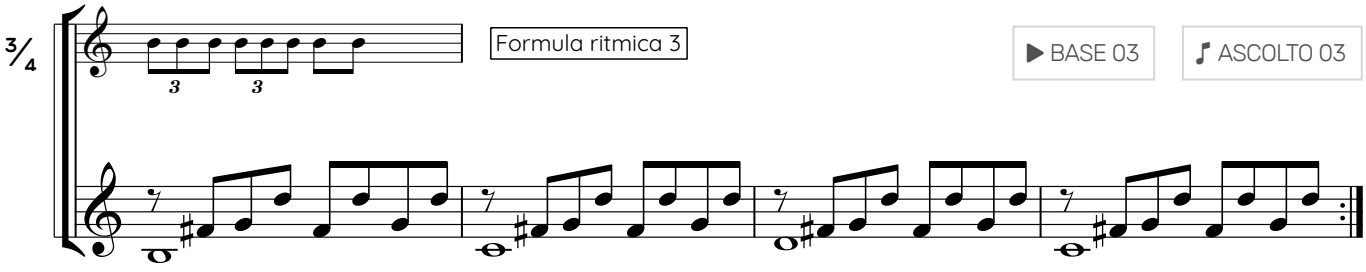
Mantieni invariata la diteggiatura • Studia con il metronomo • Rispetta con precisione i valori ritmici • Aumenta la velocità solo quando la formula è stabile e precisa.

UN PRINCIPIO IMPORTANTE

La formula ritmica modifica **la durata delle note, non il loro ordine**. Prima di applicarla all'esercizio, leggila e interiorizzala separatamente; solo dopo trasferiscila alla successione delle note dell'arpeggio.







Come organizzare lo studio

Non è necessario affrontare tutte le combinazioni, gli accenti, le dinamiche e le varianti ritmiche nella stessa seduta.

Il lavoro diventa più efficace quando viene organizzato per obiettivi: in alcuni giorni si può privilegiare la precisione, in altri la velocità, in altri ancora il controllo dinamico o la flessibilità ritmica.

L'importante è modificare un elemento alla volta, mantenendo sempre qualità del suono, regolarità e rilassamento.

TRE POSSIBILITÀ DI LAVORO

1. Stessa velocità — formule ritmiche diverse

Scegli 3–4 formule ritmiche e suonale tutte alla stessa velocità di metronomo.

Nelle sedute successive aumenta gradualmente la velocità.

2. Stessa formula ritmica — velocità crescente

Scegli una sola formula e studiala, ad esempio:

60 → 66 → 72 → 80 bpm

Aumenta solo quando il gesto rimane preciso e rilassato.

3. Obiettivi diversi durante la settimana

Alterna durante la settimana:

- combinazioni base
- accenti
- dinamiche
- varianti ritmiche
- velocità
- revisione delle difficoltà



DA RICORDARE

- Non cercare di completare tutto.
- Se una formula è stabile, passa oltre.
- Se crea difficoltà, rallenta e soffermati.
- La velocità viene dopo precisione, regolarità e controllo.

Note sull’autore

Maurizio Salvi è chitarrista e docente. Diplomato in Chitarra classica presso il Conservatorio “San Pietro a Majella” di Napoli, ha affiancato agli studi classici l’approfondimento della chitarra moderna, dedicandosi nel tempo a diversi generi e linguaggi musicali.

La **didattica** rappresenta da sempre una parte centrale della sua attività professionale. Come docente di chitarra nella scuola a indirizzo musicale ha accompagnato negli anni numerosi studenti nel loro percorso, dai primi passi con lo strumento fino agli studi musicali più avanzati.

L’esperienza quotidiana con gli allievi lo ha portato a ricercare e sviluppare nuovi modi di affrontare lo studio della chitarra, con particolare attenzione alla gradualità, alla consapevolezza del gesto e alla capacità dello studente di diventare sempre più autonomo.

Da questa stessa ricerca nascono i suoi materiali didattici e **Musicama**, progetto dedicato alla realizzazione di strumenti e applicazioni per lo studio e l’insegnamento della musica.

Arpeggio – Controllo Totale nasce quindi dall’esperienza maturata nell’insegnamento e dal confronto continuo con gli studenti: un percorso pensato non soltanto per esercitare un gesto tecnico, ma per aiutare l’allievo a comprenderlo, controllarlo e trasformarlo progressivamente in musica.

STRUMENTO COMPLEMENTARE

Metro Ritmo, una delle applicazioni sviluppate nell’ambito del progetto Musicama, può affiancare lo studio degli esercizi proposti nel metodo attraverso il lavoro con il metronomo e la progressione della velocità.

ARPEGGIO – *Controllo Totale*

192 combinazioni. Migliaia di possibilità di studio. Un solo obiettivo: avere il controllo del gesto.
La mano destra è il punto in cui il gesto incontra la corda e diventa suono.

Il metodo propone un percorso progressivo per sviluppare precisione, indipendenza, coordinazione, regolarità e controllo della mano destra, partendo da **192 combinazioni di base** e trasformandole progressivamente attraverso accenti, dinamiche e varianti ritmiche.

Non una semplice raccolta di esercizi, ma un sistema di lavoro: la stessa formula viene osservata da prospettive diverse, modificata e approfondita fino a rendere il gesto sempre più sicuro, naturale e consapevole.

Nel metodo trovi:

- **192 combinazioni di base**
- **4 varianti di accento**
- **2 percorsi dinamici**
- **24 formule ritmiche**
- indicazioni per lo studio **con le dita e con il plettro**
- suggerimenti su **postura, rilassamento e controllo del movimento**
- **60 tracce audio** con basi musicali ed esempi di ascolto
- una guida per organizzare lo studio e sviluppare progressivamente la velocità

Applicando le varianti alle combinazioni di base, il percorso offre fino a **5.952 possibilità di esercizio.**

La velocità non è il punto di partenza. Arriva quando precisione, regolarità e controllo sono diventati solidi.

Perché esercitare l'arpeggio non significa soltanto muovere le dita.
Significa imparare a controllare il suono.

Il gesto diventa suono.

▶ ♪
60 tracce audio
con basi musicali ed esempi di ascolto